

MATTEO LEVI, GIANNANDREA PECORELLI e MEDUSA FILM

presentano

QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE

diretto da
RICCARDO DONNA

soggetto di
CLAUDIO BAGLIONI e IVAN COTRONEO

sceneggiatura di
IVAN COTRONEO e CLAUDIO BAGLIONI

musiche di CLAUDIO BAGLIONI

con
EMANUELE BOSI
MARY PETRUOLO

una produzione
11 MARZO FILM, AURORA FILM e MEDUSA FILM in collaborazione con SKY

e con la collaborazione della
FILM COMMISSION TORINO PIEMONTE

prodotto da
MATTEO LEVI e GIANNANDREA PECORELLI

distribuzione



www.medusa.it

uscita nelle sale dall'11 Febbraio 2009
www.questopiccolograndeamore.it

Il materiale fotografico e' scaricabile sul sito
www.lucherinipignatelli.it

QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE

CAST TECNICO

Regia	Riccardo Donna
Soggetto	Claudio Baglioni Ivan Cotroneo
Sceneggiatura	Ivan Cotroneo Claudio Baglioni
Musica	Claudio Baglioni
Direttore fotografia	Federico Schlatter
Montaggio	Fabrizio Rossetti
Costumi	Mary Montalto
Scenografia e arredamento	Alessandra Panconi Leonardo Conte
Coreografie	Luca Tommassini
Casting	Francesco Vedovati (u.i.c.) Claudia Marotti (u.i.c.)
Fonico di presa diretta	Alessandro Rolla
Supervisore alla produzione	Riccardo Cardarelli
Direttore di produzione	Tomaso Tyler
Consulente Amministrativo	Raffaele Manzollino

DURATA 110'

Ufficio Stampa
LUCHERINI PIGNATELLI
Via Angelo Secchi, 8 – 00197 Roma
Tel. e Fax: 06/8084282
e mail: info@lucherinipignatelli.it
www.lucherinipignatelli.it

QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE

CAST ARTISTICO

Andrea	Emanuele Bosi
Giulia	Mary Petruolo
Anna	Daniela Giordano
Vittoria	Mariella Valentini
Leo	Federico Galante
Vincio	Claudio Cotugno
Secco	Valentino Campitelli
Irene	Giulia Amato
Cinzia	Veronica Corsi
Nico	Matteo Urzia
Marco	Stefano Masciolini
Prof.ssa Greco	Veronica Bruni
Sergio	Giancarlo Previati
Sasà	Piero Cardano
Lubrano	Andrea Gherpelli
Reggiani	Antonio Gerardi
Prete	Ivano Marescotti
Ragazzo Finale	Federico Costantini

Crediti non contrattuali

QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE

SINOSI

Primi anni Settanta, a Roma.

Andrea ha diciannove anni, Giulia diciassette. Si incontrano per la prima volta in un bar, per caso. Ancora non lo sanno, mentre si scambiano le prime parole e si guardano negli occhi come scoprendosi, ma quello è un incontro che segnerà per sempre le loro vite. Andrea è al primo anno di architettura, immagina di poter cambiare il mondo con i suoi progetti, i suoi disegni, i suoi sogni. Giulia è all'ultimo anno di liceo classico, è timida, inesperta, impaurita dal primo vero sentimento della sua vita. Vengono da mondi diversi, hanno amici diversi, e due vite diverse che li chiamano prepotentemente in direzioni opposte. Attraversano insieme un pezzo di vita, conoscendosi, amandosi disperatamente, rifugiandosi uno nelle braccia dell'altra, con l'incoscienza e la paura di chi fa ogni cosa per la prima volta, usando parole, gesti, sguardi che non sono mai stati conosciuti prima.

Questo Piccolo Grande Amore racconta la prima, vera storia d'amore di due ragazzi, l'ultima avventura dell'adolescenza prima di diventare adulti, il sogno di una passione senza limiti e senza fine che si scontra con la realtà quotidiana. Una storia così travolgente da costringere il mondo a ritirarsi, a farsi da parte, a cedere alle visioni d'amore dei due ragazzi. Le strade e le piazze della città si trasformano nello scenario del loro sogno romantico, mentre le canzoni dell'album di Claudio Baglioni scandiscono i momenti più importanti della loro storia: il primo bacio sul Lungotevere, la paura di perdere la libertà, la loro prima volta, la gelosia, la separazione improvvisa, il lacerante senso di mancanza, la paura del tradimento e infine, nel ritrovarsi, la coscienza di avere vissuto la più grande avventura della loro vita di ragazzi. Di avere attraversato giorni che resteranno irripetibili per le loro vite a venire. La storia del primo amore di Andrea e Giulia, che diventa la storia di tutti gli indimenticabili primi amori delle nostre vite.

QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE

NOTE DI PRODUZIONE

dall'album al film

Fin dalla prima ideazione del film, un paio di anni fa, la scelta produttiva e artistica di Matteo Levi e Giannandrea Pecorelli è stata quella di non realizzare né un musical, ovvero con i protagonisti che cantano, né, come nei musicarelli, utilizzare le canzoni esclusivamente come riempitivo di scene o a commento delle scene stesse.

Nella stesura del trattamento di Ivan Cotroneo, il percorso raccontato nell'album di Claudio Baglioni nonché i testi delle canzoni hanno costituito, molto probabilmente per la prima volta nel cinema italiano, un punto di riferimento analogo a quello che si utilizza quando un libro o un racconto vengono adattati per il grande schermo. In particolare le canzoni che compongono il disco hanno tutte un punto di vista maschile con un preciso io narrante (qualche esempio: *“Mi trovo a correre come un dannato non ho più fiato non so dove andare... Io ti prendo come mia sposa... Quella sua maglietta fina tanto stretta al punto che mi immaginavo tutto... In licenza son tornato e son qua per comprarmi dei blue jeans al posto di questa divisa e stasera poi le faccio una sorpresa”*) per cui l'elaborazione del soggetto è partita dalla creazione del personaggio femminile, disegnata sulla copertina del disco e raccontata con brevi quanto efficaci indicazioni fin dalla prima canzone (*“la maglietta scollata, una faccia pulita”*). Le canzoni, con la voce di Claudio Baglioni, pertanto entrano nel film con la stessa valenza di un io narrante, di una voce fuori campo del protagonista, rimandando e sottolineando i suoi stati d'animo, le sue speranze, il suo amore. In accordo con Claudio Baglioni, la sceneggiatura valorizza l'ambientazione fortemente romana del disco, con canzoni che tracciano un percorso facilmente riconoscibile sia nei titoli delle canzoni (da *“Piazza del Popolo”* a *“Porta Portese”*) sia nei testi (*“E lungo il Tevere che andava lento lento noi ci perdemmo dentro il rosso del tramonto”*) e riflette e racconta i sogni e la vita di chi a 18/20 anni, al di là dell'epoca in cui vive, pensa sia possibile cambiare il mondo attraverso un amore travolgente.

INTERVISTE

MATTEO LEVI - produttore

“Coltivavo da tempo l’idea di portare sullo schermo “Questo Piccolo Grande Amore”. Faccio parte di una generazione che all’inizio degli anni’70 ascoltava i Led Zeppelin, i Beatles o Crosby, Stills, Nash e Young ma anche Baglioni e Riccardo Cocciante. Quel disco e altri album di Claudio hanno accompagnato diverse storie d’amore romantiche, mie e di tanti altri, ed era restato indelebile perchè aveva l’inedita caratteristica di raccontare nascita e sviluppo di un primo amore negli anni’70 attraverso varie canzoni diventate tutte molto note (si pensi a “Porta Portese” o a “Piazza del Popolo” a e molte altre che tutti noi ragazzi dell’epoca ci siamo ritrovati a cantare) che raccontavano molto bene Roma, una città di cui il disco e’ fortemente impregnata. Chiunque poteva identificarsi nella prima storia d’amore e nella fine del primo amore, perchè è inevitabile che quasi mai i primi amori siano quelli destinati a durare tutta una vita...”

“Era un progetto complesso e aveva bisogno di alleati..”

“Sì, ho cercato Giannandrea Pecorelli, che era appena reduce dal grande successo del primo “Notte prima degli esami” e ci siamo trovati subito sulla stessa lunghezza d’onda. Abbiamo contattato Baglioni e i suoi legali. Ottenere i diritti e’ stata un’impresa piuttosto complessa ma una volta raggiunta un’intesa ero molto ottimista sull’ipotesi di trovare finanziatori-distributori adeguati. I responsabili di Medusa hanno deciso subito di puntare su un’ uscita nelle sale con 400 copie a metà febbraio, un periodo della stagione particolarmente propizio ed oggi sono molto soddisfatto e fiero di questa fiducia”.

“Crede che il risultato rappresenti un prodotto innovativo?”

“Direi di sì, non è un “musicarello” tradizionale, nè un musical ma un film che usa in modo nuovo ed interessante la musica e le parole di Baglioni come voce narrante per le immagini, oltre a piccoli momenti coreografici che accompagnano altre situazioni di ulteriori brani che riproponiamo in tutto o in parte. Credo sia un film intriso di romanticismo, mi piacerebbe che fosse considerato il più romantico degli ultimi anni ed il più struggente: credo che un elemento determinante venga dall’ambientazione negli anni’70 da cui non si poteva prescindere, raccontiamo un’Italia particolare, un post ‘68 ricco di fantasia e di allegria che precede di poco i cosiddetti anni di piombo in cui il terrorismo sconfiggerà le aspettative libertarie. Una storia d’amore ambientata in quegli anni particolari ha dato l’impulso per un tipico film d’epoca ricco di romanticismo, attese, palpitazioni per un amore che allora si vivevano in modo diverso rispetto ad oggi. In quegli anni erano molto in voga i cantautori che affrontavano temi civili e sociali diversi ma è interessante notare che all’epoca fioriva con grande successo una cantautore significativo come Baglioni che cantava l’amore al di là dell’impegno ideologico a tutti i costi e questo ha rappresentato da parte sua un elemento di grande coraggio e libertà espressiva: secondo me gli anni ’70 si possono e si devono raccontare anche al di fuori degli abituali luoghi comuni perchè avevano caratteristiche diverse che è giusto e affascinante ricordare”.

“Si è trattato di un film impegnativo da un punto di vista produttivo?”

“Direi di sì, abbiamo dovuto conciliare il dovuto rispetto per un disco ed un artista così significativo con le nostre esigenze cinematografiche e con il desiderio di dar vita ad un film che riuscisse a parlare ai giovani di oggi, andando eventualmente anche al di là di Baglioni. Pensiamo comunque di aver portato sullo schermo un film che abbia un senso e questo fa parte dei meriti di Claudio, che ha scritto un disco con un forte senso narrativo e con una fortissima passione dentro, che in sede di sceneggiatura e’ stata poi resa cinematografica con particolare abilità da Ivan Cotroneo. Le maggiori difficoltà pratiche venivano dalla necessità di ricostruire la Roma degli anni ‘70 con alcune scene di massa come quella iniziale di Piazza del Popolo che si sono rivelate molto complicate e che poi sono state risolte brillantemente grazie alla perizia professionale di Riccardo Donna ed alla collaborazione di tutti i collaboratori.

GIANNANDREA PECORELLI - produttore

“Come e' nato il progetto di questo film?”

“L'idea nasce dal produttore Matteo Levi che da tempo coltivava il sogno di girare un film tratto dall'album a 33 giri “Questo piccolo grande amore” che Claudio Baglioni incise nel 1972. Un paio di anni fa, dopo il grande successo di “Notte prima degli esami”, il film di Fausto Brizzi di cui ero stato ideatore e coproduttore, Levi me ne parlò interessandomi e convincendomi subito e così abbiamo iniziato a pensare insieme al modo migliore di portare al cinema quel disco a suo modo storico. In un primo tempo Matteo immaginava di dar vita ad un musical filmato con brani cantati ma poi siamo arrivati all'attuale tipo di scrittura piuttosto anomala, dove nessun personaggio canta in scena e le canzoni fanno parte della sceneggiatura e del dialogo: il testo, sia quello musicale che quello letterario, è stato utilizzato come se fosse un libro da cui partire per arrivare ad una versione diversa che utilizza una parte di quella originale all'interno del testo e una colonna sonora come voce fuori campo”.

“Come è stato coinvolto Claudio Baglioni?”

“Abbiamo impiegato qualche mese per accreditarci al meglio: Baglioni ha voluto conoscerci bene per tranquillizzarsi sul fatto di essere in buone mani, ci teneva che un'opera per lui fondamentale come “Questo piccolo grande amore” non fosse travisata o usata strumentalmente. Lo abbiamo coinvolto emotivamente e lo abbiamo convinto che avremmo rispettato al 100% lo spirito ed il senso del suo concept album, mantenendone comunque tutte le caratteristiche. Abbiamo avuto vari incontri con Claudio che in corso d'opera ha deciso di utilizzare di nuovo tutti i materiali dell'epoca per effettuare nuove incisioni, dando vita tra l'altro nei mesi scorsi ad un tour di concerti intitolato QPGA. Abbiamo utilizzato le nuove versioni delle incisioni (con delle piccole variazioni che solo i fans accaniti potranno riconoscere) che ora propongono un tipo di suono più moderno, dato che col tempo, a distanza di oltre 35 anni, è cambiato un po' tutto anche in questo settore”.

“Il percorso narrativo dell'album è stato rispettato, comunque..”

“Sì, a livello di sceneggiatura è identico, a partire da “Piazza del Popolo”, teatro della scena iniziale ambientata durante una manifestazione di protesta pacifica che abbiamo reso particolarmente colorata e animata, con gli studenti che vengono dispersi da una carica della polizia e con il nostro protagonista ventenne, Andrea, che corre come un disperato e si rifugia in un bar dove incontra Giulia, la ragazza diciottenne di cui si innamora a prima vista. Si segue quindi l'evoluzione dell'idillio, con gli amici che prendono in giro, lui e lei che si frequentano e fanno l'amore, l'arrivo della fatidica cartolina rosa del precetto per il servizio militare e lo sfilarsi di quel legame a causa della distanza, (15 mesi lontano dalla propria città in un'epoca in cui non esistevano i cellulari...), l'incontro casuale a Porta Portese, la consapevolezza che quel sentimento è troppo grande per essere vissuto. Le canzoni sono parte integrante del testo ma restano fuori campo, i brani nel disco sono una quindicina in tutto circa mentre nel film ne abbiamo utilizzati una decina, in tutto o in parte, qualche volta soltanto con la voce che entra in campo e commenta e sottolinea quello che si vede. E' stata importante quindi anche una certa ricerca filologica e metalinguistica, nonostante si tratti di un film per molti versi semplice dove tutti i ragazzi possono identificarsi”.

“Una volta che Baglioni ha “sposato” la vostra causa è stato tutto semplice?”

“Una volta ricevuto il suo placet e quello della sua società Bag, abbiamo sottoposto il progetto ai responsabili di Medusa ed è stato tutto sorprendentemente semplice e veloce, grazie all'ottimo rapporto instauratosi con i dirigenti della società che hanno accettato subito la nostra proposta di coinvolgere Riccardo Donna, un esperto regista televisivo di fiction e di varietà che non aveva ancora mai girato un lungometraggio: ci hanno detto che se noi ci fidavamo di lui si sarebbero a loro volta fidati di noi e questo è stato molto bello e gratificante, ci ha fatto capire che nella gestione di un progetto, tengono molto in considerazione il ruolo dei produttori”.

“Ne siete stati soddisfatti?”

“Moltissimo. Riccardo rappresentava per me una scelta non casuale ma ponderata perchè avevo già lavorato con lui in varie fiction della Rai (da “Un medico in famiglia” a “Raccontami”, di cui ero stato rispettivamente il capostruttura ed il produttore esecutivo) e conoscevo la sua grande esperienza di regista televisivo e musicale, maturata attraverso varie dirette tv di concerti e varietà,

che lo hanno portato a diventare particolarmente esperto nella gestione del rapporto musica-immagine. Io ho sempre creduto al ruolo determinante della musica in un film. Sono stato sempre convinto che in una storia cinematografica sia fondamentale l'importanza dell'elemento musicale”.

“La colonna sonora rappresenta quindi secondo lei un vero e proprio valore aggiunto?”

“Ho rivisto per l'occasione musical celebri come “Hair” di Milos Forman e film come “Parole parole parole..” (“On connait la chanson”) di Alain Resnais e ho capito che si poteva tentare qualcosa di diverso: se all'epoca ascoltavo De Gregori, Bennato o i Deep Purple solo recentemente concentrandomi con cura ho capito nella sua interezza la storia di “Questo piccolo grande amore”. Abbiamo potuto contare su piccole variazioni musicali che Baglioni ha creato o rielaborato sulla base del suo album dell'epoca dopo aver collaborato con Ivan Cotroneo alla sceneggiatura che come nel disco segue in maniera cronologica il percorso di un amore”.

“Ci sono state difficoltà particolari per l'ambientazione?”

“In questo film del classico genere “boy meets girl”, l'incontro tra un ragazzo e una ragazza che rappresenta forse la storia cinematografica per eccellenza, abbiamo curato molto anche la ricostruzione d'epoca con location romane particolarmente suggestive che rispettano le indicazioni del testo iniziale e cioè Porta Portese, i vari Lungotevere, Piazza del Popolo, Centocelle, il quartiere in cui vive Andrea dove lo stesso Baglioni è cresciuto, e Prati, quello in cui invece vive la ragazza, in un contesto borghese antitetico a quello del protagonista. Non si tratta però di una storia incentrata sulle differenze di classe, riguarda semmai i ragazzi di fronte alle difficoltà della vita ed a quella di gestire un amore per mille motivi diversi, primo tra tutti l'impegno del protagonista che parte per il servizio militare che all'epoca durava 15 mesi, un periodo lunghissimo complicato dal fatto che si trattava di anni in cui ad esempio non esistevano ancora i telefonini.”.

“Come sono stati scelti i due giovani protagonisti?”

“Per i ruoli dei due ragazzi siamo stati fortunati: i responsabili del casting Francesco Vedovati e Claudia Marotti hanno effettuato una laboriosa ricerca insieme a Riccardo Donna sottoponendo ad un provino centinaia di candidati fino a trovare gli interpreti giusti. Io e il regista conoscevamo molto bene Mary Petruolo perché aveva già girato la serie tv di Raiuno “Raccontami”: ha rappresentato da subito una delle prime ipotesi concrete, poi abbiamo continuato a cercare per quattro mesi varie alternative, salvo convincerci poi che la scelta migliore era quella istintiva e iniziale. Stesso procedimento anche per quanto riguarda il ruolo di Andrea, con la scelta finale caduta su Emanuele Bosi che ha soddisfatto pienamente tutti”.

“A che tipo di pubblico pensate di rivolgervi?”

Un po' a tutti: ai teen-ager, ai fan di Baglioni, a tutti quelli- e sono tanti- che almeno una volta nella loro vita hanno vissuto un grande amore. Alla vigilia di “Notte prima degli esami” tendenzialmente aspiravamo a coinvolgere i 18-25enni e i 40enni ma poi il film ha finito con l'interessare tutte le generazioni. In questo nuovo film raccontiamo gli anni '70 ma senza che diventino predominanti. Se il succitato film di Fausto Brizzi era un film “negli” anni '80 e non “sugli” anni '80 questo invece è un film “negli anni 70” ma è soprattutto un film sul primo amore, sullo tsunami che si crea quando chiunque di noi pensa di trovarsi di fronte ad un legame eterno e poi si accorge di come inevitabilmente tutto sia destinato a finire, anche per motivi insiti alla difficoltà di gestire un amore così grande e che poi, magari, ci si ricorderà per tutta la vita.. Spero sia uno dei film più intensi realizzati sul primo amore”

RICCARDO DONNA - regista

“Come è stato coinvolto in questo progetto?”

“Sono stato fortunato perché si è creata l'occasione giusta: sapevo che dopo tanta tv e tanta fiction avrei diretto un film per il cinema solo grazie qualche circostanza speciale. Quando Giannandrea Pecorelli e Matteo Levi mi hanno cercato (il primo, in particolare, mi conosceva bene fin dai tempi di “Colpo di vento”, il mio primo cortometraggio girato nel 1984) sapevano che oltre alla mia esperienza di regista di film e serie per la tv negli ultimi dieci anni avevo anche un background musicale di spettacolo da mettere a frutto (mi sono occupato della regia televisiva di molti concerti rock e di tanti varietà negli anni'90) e si sono detti convinti che questa mia esperienza sarebbe stata utilissima in scena”: è piuttosto paradossale quello che succede in Italia dove chi lavora in tv viene marchiato come “bollito” e sembra che non possa più fare del cinema, a differenza degli Stati Uniti

dove al contrario tanti registi agguerriti e spesso di tendenza sono cresciuti professionalmente facendo esperienza sul campo, alternando i loro impegni tra piccolo e grande schermo come Steven Soderbergh o David Lynch o lo stesso Gabriele Muccino che in passato aveva diretto vari episodi tv. Il genio è un'altra cosa, ce l'hai o no, ma il mestiere, le basi professionali, invece, sono fondamentali e mi ha fatto piacere sapere che anche i dirigenti di Medusa hanno capito che non si trovavano di fronte ad un esordiente e non hanno avuto nulla da obiettare quando Pecorelli e Levi mi hanno indicato come il loro regista ideale.”.

“Cosa le è piaciuto di questa esperienza?”

“Ho qualche anno meno di Baglioni ma girando questo film mi sono trovato a raccontare senza immaginarlo un vissuto che era anche un po' mio: nel 1971, a 16 anni, quando vivevo la mia prima storia d'amore importante ascoltavo spesso “Questo piccolo grande amore” e così, pur rispettando la vicenda e gli snodi raccontati nel disco, ho finito più o meno consapevolmente col portare in scena anche la mia storia. Andrea, il giovane protagonista, poi, porta in scena un braccialetto che mi regalò una mia ragazza di tanto tempo fa della quale non ho più avuto notizie: lo conservavo in un cassetto di un mobile, l'ho dato alla nostra costumista e questo oggetto è diventato subito parte integrante degli accessori dell'abbigliamento del personaggio principale provocando in me ricordi, sensazioni ed emozioni molto speciali: sono un regista che prende la storia e se la “mastica”, anche se non firmo la sceneggiatura non sono un semplice esecutore, ma metto in scena, compio sempre una rivisitazione e - pur nel rispetto assoluto di quello che è un pezzo di vita vissuta di Claudio – devo dire che questa storia me la sono sentita proprio addosso. Io torinese mi sono permesso di raccontare Roma con un occhio più incantato rispetto al disincanto tipico della gente di Roma, una città dove dopo 20 anni mi sento ancora un fortunato turista..”

“Che rapporto si è creato con Baglioni?”

”Tutti erano convinti che la mia esperienza sarebbe stata utile per trovare un modo per andare piacevolmente d'accordo con Baglioni, ipotesi che non era affatto scontata, e mi ha fatto piacere constatare che Claudio non ha avuto problemi: avevo diretto anni fa le riprese di un suo concerto, si sentiva rassicurato anche dal fatto che il mio era un nome noto nell'ambiente musicale per quanto io sia al mio primo film per il cinema, sono un professionista sul campo da 30 anni. Baglioni ha avuto un atteggiamento “soft” verso il film, ha avuto una partenza lenta come un motore diesel, poi a poco a poco si è appassionato al progetto, ha collaborato alla sceneggiatura e si è fidato al punto che per discrezione non è venuto quasi mai sul set. Durante e dopo le riprese ci siamo confrontati costantemente, gli ho mostrato il materiale girato ed abbiamo discusso sempre costruttivamente, ma poi le decisioni le ho prese io. E' stato entusiasmante ritrovarsi poi col film finito e poter contare anche come musicista su un artista come Claudio che ha deciso strada facendo di rifare integralmente l'album storico suonandolo, arrangiandolo e cantandolo di nuovo per intero, amalgamando la tecnologia di oggi con le melodie meravigliose dell'epoca e facendo diventare alcuni brani temi della colonna sonora: un'operazione musicale da pelle d'oca..”

“Come sono stati scelti gli attori?”

“Ho sempre pensato che la protagonista sarebbe stata Mary, che conoscevo bene perché lavorava con me da diversi anni nella fiction: l'ho voluta fortemente, capivo che era l'interprete giusta e a un certo punto ho fatto un montaggio delle scene da noi girate insieme in passato inserendovi la musica di Baglioni per commentarle ed ho finito col convincere i produttori e anche me stesso. Invece Emanuele Bosi è arrivato dopo una serie di provini, al termine dei quali ha sbaragliato tutti facendoci capire che non poteva essere che lui: i due protagonisti si sono integrati bene tra loro e rappresentano la forza del film”.

“Come è stato reso il clima dell'epoca?”

“Il film inizia con una sequenza ambientata nella Piazza del Popolo dei primi anni'70 dove si sente fortemente il segno dei tempi: poi quando scatta l'amore devasta tutto e diventa centrale, l'epoca diventa solo uno sfondo e i due protagonisti si amano come si amerebbero nell'800 o come nel 2000”.

”Pensate di rivolgervi idealmente al solo pubblico giovanile?”

“Credo che si tratti di una storia che attraversa varie fasce di pubblico, sicuramente può essere equiparato al fortunato filone inaugurato da “Notte prima degli esami” ma io non ne ho tenuto conto. Ho fatto il film che volevo fare e se poi andrà a vederlo lo stesso pubblico che ha amato quei film ben venga, ma nessuno mi ha detto di seguire quella linea per inseguire un successo in teoria

facile e scontato. Credo che il film piacerà ai giovani ma che possa avere un impatto differente: potrebbe succedere che a vederlo al cinema ci vadano insieme padri e figli”.

MARY PETRUOLO - Giulia

“Come è stata scelta per questo ruolo?”

”Sono andata a sostenere diversi provini ma ero sempre piuttosto sfortunata: la prima volta sono arrivata quasi sfigurata da un orzaio, un'altra – prima che venissi a vivere stabilmente a Roma - sono rimasta bloccata sull'autostrada col cuore in gola e così via. Dopo le riprese della serie “Raccontami” avevo parlato con la casting che conoscevo e mi ero offerta di andare comunque a trovarla per collaborare con lei e porgere le battute agli altri candidati. Sono rimasta poi in bilico a lungo, circolavano le prime voci ottimistiche sul mio conto ma nessuno mi confermava ufficialmente la notizia fino a quando un giorno - mentre facevo shopping con mia madre - non mi ha telefonato Riccardo Donna per dirmi di aspettare ancora un paio di giorni e poi mi hanno annunciato che la prescelta ero io. Mi sono sentita liberata da un grande peso, ho provato una fortissima emozione. Siamo passati presto alla lettura dei copioni, abbiamo visto nascere e crescere il progetto fin dall'inizio venendo coinvolti pienamente in ogni fase”.

“Che cosa le è piaciuto della Giulia che interpreta?”

“E' molto simile a me, volevo assolutamente questo personaggio a cui mi sentivo legata perchè certi suoi momenti mi appartenevano molto, è una ribelle ma con la testa e non una ragazzina pazza che fa quello che gli pare per assecondare i suoi capricci. Nel rapporto Andrea all'inizio cerca di capire se lui la prenda in giro o meno ma poi si lascia travolgere dalla magia del primo amore e si lancia a capofitto nella passione”.

“Si è ritrovata nelle azioni del suo personaggio?”

“Non del tutto, lei a volte e' ingenua, ha un tipo di relazioni giuste per una ragazza della sua età ma io non sarei riuscita a gettarmi così a capofitto, sue cose, da parte mia è stato necessario un certo lavoro sul personaggio per giustificare certi suoi modi di fare e di dire. Un giorno in cui giravamo una scena complicata, poi, è venuto a trovarci sul set Baglioni e questo ha rappresentato per me una preoccupazione in più, tremavo per l'emozione, ma lui è stato molto affettuoso e generoso verso di me. Spero che ci siamo riusciti a rendere in pieno il suo immaginario, che ha alimentato così a lungo e pienamente quello del pubblico”.

“Che rapporto si è creato con Emanuele Bosi?”

“E' nato un bel feeling fin dalla fase dai provini, Donna ci ha chiesto di frequentarci per acquistare familiarità e tra noi è nata una profonda amicizia che ci ha aiutato a relazionarci e che è proseguita in seguito sul set dove è stato tutto semplice: Emanuele è molto generoso e comprensivo, mi ha aiutato tanto, abbiamo dei modi simili di vedere la vita e il lavoro, per fortuna facciamo un mestiere che ci permette di essere aperti, di confrontarci e di divertirci ma anche di privilegiare i momenti di concentrazione in cui si e' soli con se stessi, si costruisce e si ragiona”.

“Ci sono stati alcuni momenti della lavorazione che ricorda volentieri?”

“Ne abbiamo avuti alcuni difficili ed altri più semplici, ma tutto sommato le 8 settimane di riprese sono state tranquille e rilassate, anche i produttori erano sempre sul set insieme a Riccardo pronti a risolvere ogni problema in un clima tutto sommato sereno: mi sono sentita a casa non vedevo l'ora di tornare sul set. Penso che questa esperienza sia stata determinante comunque per la mia maturazione come attrice, mi sono sentita addosso una responsabilità in più non solo per il ruolo da protagonista (ne avevo già avuti in passato) ma per l'opportunità di incarnare una figura che rappresenta in qualche modo un patrimonio collettivo, cercando di rispettare la sensibilità di tutti e non tradendo le aspettative di chi da sempre vi si immedesima e penso alle innumerevoli donne che si sono identificate con questa ragazza attraverso le varie generazioni...”

“Come si è trovata in scena con gli altri attori?”

“Mi ha fatto piacere ritrovare sia Mariella Valentini, che avevo già conosciuto girando la fiction “Il segreto di Arianna” di Gianni Lepre, sia Giancarlo Previati, che avevo incontrato sul set di “Orgoglio” diversi anni fa: è stato semplice e bellissimo lavorare con loro che mi hanno aiutato tanto e il fatto di conoscerci già mi è stato utile per creare familiarità e verità”.

EMANUELE BOSI - Andrea

“Come e quando è stato scelto per la parte di Andrea?”

“Mi sono sottoposto a tutti gli “step” canonici del caso, in un primo tempo ad un colloquio-intervista e poi a vari provini su parte: in genere sono portato a non coltivare ottimismo infondati per non illudermi troppo, preferisco essere sempre un po’ pessimista e magari sorprendermi positivamente se le cose vanno bene, ma quando ho conosciuto Mary Petruolo in occasione del nostro primo incontro insieme davanti ai selezionatori mi sono accorto subito che il clima per noi due era piuttosto favorevole e tra noi si è instaurato un bel rapporto di intesa professionale e di amicizia”.

“Come si è trovato sul set?”

“E’ stato per fortuna tutto semplice fin dall’inizio. Riccardo Donna gira con una troupe consolidata ed affiatata e questo si sente, si comunica: l’atmosfera era molto distesa e serena, c’era un bel clima piacevole e divertente ma poi quando arrivava il momento di concentrarci lo facevamo con tutto l’impegno e la dedizione necessario. Tra me e Riccardo c’è stata subito grande stima reciproca, mi sono affidato molto a lui chiedendogli come interpretare volta per volta una certa scena, lui mi spiegava e io prendevo costantemente spunto dalle sue idee”.

“Il personaggio che lei interpreta le somiglia, ci si riconosce?”

“Andrea all’inizio è un contestatore, un idealista che crede in certe istanze di cambiamento sociale e civile. Quando incontra Giulia fa di tutto per riuscire a conquistarla, anche se da parte di lei c’è comunque da subito un forte coinvolgimento. Devo dire che mi sento anche io un po’ così, è tutto molto attuale, l’incontro, la conoscenza, l’innamoramento, la crisi e la fine di un amore: non e’ stato inventato nulla, sono temi universali, cose che sono sempre successe e sempre succederanno..”

“Che cosa rende secondo lei questo film diverso da altre recenti storie d’amore raccontate al cinema?”

“Vengono messi in evidenza la magia, il turbinio di emozioni, la passione e vengono rappresentati attraverso immagini e musica, ad esempio durante una scena sul lungotevere quando io e Mary ci bacciamo con i ballerini che ballano intorno a noi come se fossimo in un sogno, scena che rappresenta esteriormente un nostro movimento interiore. Ma anche a livello narrativo certi spunti rappresentano benissimo la specificità di un film pieno di momenti magici, dove al di là del realismo viene messa in risalto l’emozione. Penso a certe sequenze girate soprattutto nella luce del tramonto, ad esempio quella in cui io parto per il servizio militare”.

“Come si è trovato alle prese con la naja?”

“E’ stata un’esperienza molto divertente, abbiamo girato a Saluzzo, dove abbiamo ricreato in maniera fedele la vita di una caserma, la prima volta in cui si dorme nelle brandine, ci si sveglia all’alba all’improvviso e ci si ritrova con il sergente che entra nella camerata e si mette ad urlare gli ordini. E poi, la marcia, il momento della guardia col fucile al freddo ma anche i primi momenti di coesione con le altre reclute..”

“Come si è ritrovato in generale nel clima degli anni ’70?”

“E’ un’epoca che ha rappresentato una svolta, c’erano degli ideali importanti in campo che ora si sono un po’ spenti. Non erano tempi tranquilli ma c’erano semplicità, genuinità, schiettezza, passione, tutte cose ben lontane dalla vuota frenesia a tutti i costi di oggi che ci tiene lontani da percorsi e valori che ci permettono di crescere a livello umano. Ho pensato che avrei voluto viverli quei momenti..”

Ivan Cotroneo -sceneggiatore

“Come e perché è stato coinvolto in questo progetto?”

“Mi hanno cercato i produttori, sono arrivati da me con l’album di Baglioni in mano e mi hanno chiesto di inventare una storia che tenesse conto di quel filo narrativo, scegliendo su quali canzoni puntare e individuando come potevano essere risolte le varie situazioni: ad esempio come mettere in scena nel modo migliore un brano come “Tutto l’amore che posso” o in quale momento e con quali immagini ricreare la scena del matrimonio o quella di “Porta Portese”. Potevamo contare su un racconto cantato e su un io narrante maschile senza nome, ma il personaggio femminile era raccontato solo di sponda e allora c’è stato bisogno di ricreare l’altra metà del cielo della storia

d'amore. Abbiamo scritto prima un trattamento e poi una sceneggiatura: il concept album dava la linea per la love story fra Andrea e Giulia e su questa base è intervenuto nel copione anche Baglioni con i suoi ricordi autobiografici e le sue suggestioni personali”.

“L’ambientazione negli anni’70 non ha rappresentato per lei una novità..”

“Il mio ultimo romanzo, “La kryptonite nella borsa”, è ambientato nel 1973 e qualche anno fa avevo scritto “Paz!”, il film di Renato De Maria dedicato al disegnatore Andrea Pazienza, icona di quegli anni effervescenti a Bologna e non solo. Ovviamente c’è stata un’ulteriore ed accurata documentazione, abbiamo consultato insieme a Riccardo Donna un notevole apparato iconografico che ci ha illuminato su tanti dettagli, a partire da quello della recente grande mostra sugli anni ’70 allestita a Milano”.

“E per quanto riguarda il materiale narrativo?”

“Analogamente a quanto avviene nel mio romanzo all’inizio degli anni’70 il sogno libertario non si è ancora spezzato e tutto è ancora ricco di stimoli ma da tempo volevo lavorare anche ad un film romantico e coinvolgente, convinto che il romanticismo non abbia età. Ma il segreto di “Questo piccolo grande amore” e delle altre canzoni di Claudio che danno vita al suo album è nel fatto che raccontano un amore assoluto tra due ragazzi molto diversi e che vanno al di là di quell’epoca particolare in cui sono nate, un po’ come capitò a Franco Zeffirelli con il suo film “Romeo e Giulietta” in cui qualche anno prima mostrò per la prima volta i due celebri protagonisti interpretati da due attori molto giovani”.

“Quali sono state le difficoltà di mettere in scena un film che non voleva essere un musical?”

“E’ stata un’ esperienza insolita, si è trattato di un lavoro particolare diverso da quello abituale per gli altri copioni. Volevamo fosse un film con musica che potesse contare però anche su una storia coinvolgente in grado di reggere anche senza le canzoni, che occupano in tutto circa 30 minuti. E’ la voce sovrana del narratore che racconta questa storia ed è suo lo sguardo, l’anima che ne esprime la filosofia di base: le canzoni funzionano da elemento lirico e da ingresso verso altre dimensioni ma non sono i personaggi a cantare, a differenza di quanto avviene abitualmente nei musical. L’altra sfida stimolante era trovare dei personaggi che rispondessero per caratteristiche a quelli descritti da Baglioni ma che ne avessero anche altre, volevano che soprattutto la ragazza avesse una sua vita autonoma e una statura narrativa, che fosse un personaggio indipendente capace di reggere al 50 % una storia d’amore..”.

QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE

LE BIOGRAFIE

Gli Attori

EMANUELE BOSI

CINEMA

2008 "La casa sulle nuvole" regia di Claudio Giovannesi

TELEVISIONE

2008 "Ovunque tu sia" regia di Ambrogio Lo Giudice

2008 "Romanzo Criminale" regia di Stefano Sollima

2007 "Questa è la mia terra - Vent'anni dopo" regia di Raffaele Mertes

2007 "Un dottore quasi perfetto" regia di Raffaele Mertes

2006-2007 "Incantesimo 9" regia di Italo Pesce Delfino, Marco Foti, Liliana Ginanneschi, Stefania Girolami, Marco Antonio Graffeo, Pino Leoni, Matteo Miti, Giorgio Molteni, Raffaele Verzillo

TEATRO

2005 "Sogno di una notte di mezza estate" regia di Claudio Jankowskj

2004 "Grease" regia di Luigi Restuccia

2004 "Inseguendo Evita" regia di Paola Scotto di Tella

2004 "Shakespeariana: Romeo e Giulietta" regia di Giuseppe Seno

2003 "Caino e Abele" regia di Luigi Restuccia

2003 "Uguali ma diversi" regia di Giuseppe Seno

MARY PETRUOLO

TELEVISIONE

2001 "Maria Jose" regia di Carlo Lizzani

2002 "Uomini & Donne Amori & Bugie" regia di Eleonora Giorgi

2003 "Diritto Di Difesa" regia di Stefano Sollima

"Orgoglio 1" regia di Vittorio De Sisti e Giorgio Serafini

2004 "La Squadra"

"A Casa Di Anna" regia di Enrico Oldoini

"Orgoglio 2" regia di Vittorio De Sisti e Giorgio Serafini

2005 "Orgoglio 3" regia di Giorgio Serafini e V. Verdecchi

"Gente Di Mare" regia di Vittorio De Sisti

2006 "Raccontami" regia di R. Donna e T. Aristarco

"Il Segreto" Di Arianna regia di G. Lepre

2007 "Chiara E Francesco" regia di G. Base

2008 "Coco Chanel" regia di Christian Duguay

"Raccontami 2" regia di Riccardo Donna

Il Regista

RICCARDO DONNA

1984	scrive, produce e dirige il corto " Colpo Di Vento" presentato al FESTIVAL DEL CINEMA GIOVANI di Torino
1988	"Passioni", la prima soap-opera made in Italy (120 puntate), RAIUNO
1999	"Un Medico In Famiglia" con Lino Banfi, Giulio Scarpati, Claudia Pandolfi, RAIUNO
2000	"Un Medico In Famiglia 2", RAIUNO
	"Le Ragazze Di Piazza Di Spagna 3", mini serie, RAIDUE
2001	"Casa Famiglia" (8 puntate) con Massimo Dapporto, RAIUNO
	"Belgrado Sling" tv movie, RAICINEMA
2002	"Padri" film in due puntate con Francesco Salvi, Enzo De Caro, Elio Germano e Laura Chiatti, RAIUNO
2003	"Casa Famiglia 2" con Massimo Dapporto, RAIUNO
03- 04	"Raccontami Una Storia" film in due puntate con Lino Banfi, RAIUNO
2004	"Sweet India "sitcom, RAIDUE
2005	"Nebbie E Delitti", 4 film per la televisione tratti dai romanzi di Valerio Varesi con Luca Barbareschi, RAIDUE
2006	"Raccontami "13 film per la televisione firmati in coppia con Tiziana Aristarco con Massimo Ghini e Lunetta Savino, RAIUNO
2007	N"ebbie E Delitti 2, " 6 film per la televisione, con Luca Barbareschi, RAIDUE

La Produzione

11 MARZO FILM

Dal 1986 Roberto e Matteo Levi hanno prodotto

Per la TANGRAM

FILM:

1986	"Voglia di vincere" - regia di Vittorio Sindoni
1986	"The belly of architect" - regia di peter greenaway
1987	"Assicurazione sulla morte" - regia di carlo lizzani
1987	"Diventerò padre" - regia di gianfranco albano
1988	"Una donna tutta sbagliata" regia di mauro severino
1988	"Blue blood" - regia sidney hayers
1989	"Ritrovarsi" - regia piero schivazappa
1989	"I figli di kronos" ("the little people") regia di cinzia th torrini
1989	"I misteri della giungla nera" regia di kevin connor
1991	"Non siamo soli" regia di paoli poeti
1992	"il caso dozier" regia di carlo lizzani
1994	"la luna rubata" - regia di gianfranco albano
1995	"Caramelle" - regia cinzia th torrini
1996	"Ultimo banco" - regia umberto marino
1996/97	"Il nostro piccolo angelo" regia di andrea e antonio frazzi
1997	"Piovra 8" - lo scandalo regia giacomo battiato
1997	"L'estate di davide" - regia di carlo mazzacurati
1997	"Piovra 9" - il patto regia giacomo battiato
1997/98	"A domani" regia gianni zanasi
1998	"Sotto la luna" regia di franco bernini
1999	"Una farfalla nel cuore" regia di giuliana gamba
1999	"Cent'anni di fiat" regia di vittorio nevano
1999	"A famiglia" regia di marco turco
1999/2000	"La voce del sangue" regia di alessandro di robilant
2000	"Brancaccio" regia di gianfranco albano
2001	"Il giovane casanova" regia di giacomo battiato

2001 "paz!" regia renato de maria
2002 "Nemmeno in un sogno" regia gianluca greco
2003 "Questo amore" regia luca manfredi
2003 "Amatemi" regia renato de maria

Per la 11 MARZO FILM:

2003 "Il viaggio di luisa" regia di Patrick Volson
2005 "La buona battaglia - Don Pietro Pappagallo" regia di Gianfranco Albano
"Il furto della Gioconda" regia di Fabrizio Costa
"La luna e il lago" regia di Andrea Porporati
"Nelle tue mani" regia Peter Del Monte
2006 "Il figlio della luna" regia di Gianfranco Albano
"Noi due" regia di Massimo Coglitore
"Codice aurora" regia di Paolo Bianchini
2007 "Colpi di sole" regia di Mariano Lamberti

GIANNANDREA PECORELLI

Per la AURORA FILM

2005 "Notte prima degli esami"
2006 "Notte prima degli esami oggi"

Per la SIDECAR |

1999 "The red violin"

Per la IMMAGINAZIONE Coop

1994 "Voci nel tempo"
1990 "Condominio"
1989 "Le montagne della Luna"
1989 "Nostos Il ritorno"
1986 "Fuga senza fine" anche regista

Per la ENDEMOL ITALIA

2005-2009 Produttore Esecutivo
2000-2003 Responsabile del settore fiction
Sei forte maestro 2 (serie)
Vento di ponente 1 e 2 (lunga serialità)
A casa di Anna (miniserie)
Provaci ancora Prof 1-2-3 (serie)
Mia cara Befana (tv movie)
Il Generale Dalla Chiesa (miniserie)
Questa terra è la mia terra 2 (serie)
Amiche mie (serie)
Piper (serie)

per la SONY PICTURES TELEVISION ITALIA

2005 - 2006 Responsabile sviluppo progetti

Per la PAYPERMOON

2004 - 2005 Supervisore alla produzione
Raccontami (serie)

Per la RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

1997-2000 Capostruttura Rai Fiction (produzione nazionale e seriale)

Una donna per amico	(serie)
Don Matteo	(serie)
Lui e Lei	(serie)
Il Maresciallo Rocca	(serie)
Nebbia in Val Padana	(serie)
Incantesimo	(lunga serialità)
Un medico in famiglia	(lunga serialità)
Disokkupati	(sitcom)
Baldini e Simoni	(sitcom)
Ecco Fatto	(lungometraggi)
Più leggero non basta	(tv movie)

Per la RCS - RIZZOLI CORRIERE DELLA SERA FILM & TV

1992-1995 Responsabile Produzione Nazionale e Coproduzioni

1990-1992 Assistente del Direttore Generale

La Regina Margot

Il giudice ragazzino

I Tecnici

Ivan Cotroneo (SCENEGGIATORE)

Diplomato in sceneggiatura nel 1992 presso il Centro Sperimentale di Cinematografia, ha vinto tra gli altri il premio Solinas, il premio Moravia, il premio Saint-Vincent Cinema in Diretta, il premio letterario internazionale Merano Europa.

Per il cinema ha scritto le sceneggiature dei film di Pappi Corsicato (*Chimera, I Vesuviani*), Renato De Maria (*Paz!*), Anna Negri (*In principio erano le mutande*), Marco Speroni (*Cosa c'entra con l'amore*), Daniele Luchetti (*Dillo con parole mie*), Riccardo Milani (*Piano, solo*), Maria Sole Tognazzi, (*L'uomo che ama*)

Per la televisione ha scritto diverse fiction, tra le quali la miniserie *Un posto Tranquillo* per la regia di Luca Manfredi, la miniserie *Raccontami una storia*, per la regia di Riccardo Donna, la serie in quattro puntate *La moglie cinese*, per la regia di Antonello Grimaldi.

E' l'autore del soggetto originale e delle sceneggiature di "Tutti pazzi per amore", serial televisivo per Raiuno in 26 puntate da 50', per la regia di Riccardo Milani.

Ha scritto, insieme a Carlo Mazzotta, la sceneggiatura del nuovo *Pinocchio* televisivo, per la regia di Alberto Sironi, con Bob Hoskins, Luciana Littizzetto, Margherita Buy, Alessandro Gassman.

Sempre per la televisione, è stato autore degli spettacoli comici *L'Ottavo Nano*, *Mmmh*, *BRA-Braccia Rubate all'Agricoltura* e del talk show *Parla con me*.

Per la radio ha scritto il radiodramma *L'Oroscopo dei Pesci*, diretto da Luca Guadagnino e interpretato da Valentina Cervi, Serena Dandini, Iaia Forte.

Ha adattato per il teatro *Le Regole dell'Attrazione* di Bret Easton Ellis e *Closer* di Patrick Marber.

E' il traduttore per l'Italia delle opere letterarie di Hanif Kureishi e Michael Cunningham.

Collabora con diverse riviste, fra le quali *Rolling Stone* e *Rodeo*.

Da quattro anni tiene un laboratorio di sceneggiatura cinematografica e televisiva presso il DAMS, Terza Università di Roma.

Nel 2003 ha pubblicato per la Bompiani il suo primo romanzo *Il re del mondo*. Nel 2005, sempre per Bompiani, il suo secondo romanzo, *Cronaca di un disamore*.

Nel novembre 2007, sempre presso Bompiani, ha pubblicato il suo nuovo romanzo, *La kryptonite nella borsa*, di cui sono stati acquistati i diritti cinematografici dalla Indigo di Nicola Giuliano e Francesca Cima.

MARY MONTALTO (COSTUMISTA)

- 2008 Film TV “Le Ali” di A. Porporati per Raiuno
Serie TV “ RIS 4” di P. Belloni/ F. Tagliavia per Mediaset
- 2006 Film “Il dolce e l’amaro” di A. Porporati
Serie TV “RIS 3” di P. Belloni/ A.Sweet per Mediaset
- 2005 TV Movie “La luna e il lago” di A. Porporati per Rai Fiction
Miniserie TV “Vincenzo Muccioli” di L. Manuzzi per Rai Fiction
- 2004 Mini Serie TV “ Questo amore” di L. Manfredi per Raiuno
Film “ Tredici a tavola” di E. Oldoini
Film “Occhi di Cristallo” di E. Puglielli
- 2002 Film TV “Nessuno al suo posto” di G. Albano per Raidue
Serie TV “Un papà quasi perfetto” di M. Dell’Orso per Raiuno
- 2001 Episodio pilota “Ruvido” di M.Presta e A.Dose
- 2000 Film TV “Il processo” di L. Manuzzi per Raiuno
- 1999 Film TV “Una farfalla nel cuore” di G. Gamba per Raiuno
Film “Antonio-Fate un bel sorriso” di A. Di Francisca
MiniSerie TV “Qualcuno d’amare” di G. Gamba per Raiuno

LEONARDO CONTE (ARREDATORE)

CINEMA E TELEVISIONE

- 1987 Assistente arredatore per il film “Il siciliano” regia di Michael Cimino
- 1989 Art director per il film “Fuga dal Paradiso” regia di Ettore Pasculli
- 1991 Scenografo per il film televisivo Rai Uno “A tutte le volanti” regia di Romolo Guerrieri
- 1992 Scenografo per il film “Mutande pazze” regia di Roberto D’Agostino
- 1993 Scenografo per il film “La bocca” regia di Luca Verdone
Arredatore per il film “L’angelo con la pistola” regia di Damiano Damiani
- 1994 Arredatore per il film “Arriva la bufera” regia di Daniele Lucchetti
Arredatore per il film “Cari fottutissimi amici” regia di Mario Monicelli
- 1995 Scenografo per il film “Uomini senza donne” regia di Angelo Longoni
- 1997 Scenografo per il film “Facciamo fiesta” regia di Angelo Longoni
- 1999 Scenografo per il film televisivo Rai Uno “Madri” regia di Angelo Longoni
- 2001 Scenografo per il film televisivo Rai Uno “Part time” regia di Angelo Longoni
- 2002 Scenografo per il film televisivo Rai Uno “Padri” regia di Riccardo Donna
- 2003 Scenografo per il film televisivo Rai Due “Amiche” regia di Paolo Poeti
Scenografo per il film televisivo Rai Uno “Raccontami una storia” regia di Riccardo Donna
- 2004 Scenografo per il film televisivo Rai Uno “Un anno a primavera” regia di Angelo Longoni
Scenografo per il film “Tommy” regia di Angelo Longoni
Scenografo per il film “Il silenzio degli angeli” regia di Angelo Longoni
Scenografo per il film televisivo Rai Due “Le indagini del Commissario Soneri” regia di Riccardo Donna
- 2005 Scenografo per il film televisivo Rai Uno “Fratelli” regia di Angelo Longoni
- 2006 Scenografo per il film televisivo Rai Uno “Raccontami” regia di Riccardo Donna e Tiziana Aristarco
- 2007 Scenografo per il film televisivo “Le indagini del Commissario Soneri 2” regia di Riccardo Donna
- 2008 Scenografo per il film televisivo Rai Due “Raccontami 2” regia di Riccardo Donna e Tiziana Aristarco

TEATRO

Scenografo per i seguenti spettacoli teatrali:

- 1996 "Hot Line" regia di Angelo Longoni
"Inventarsi il maschio" regia di Carlo Alighiero
"La sconcertante signora Savage" regia di Carlo Alighiero
- 1997 "L'ex donna della mia vita" regia di Silvio Giordani
"Caldo e freddo o l'idea" regia di Carlo Alighiero
"Fiore di cactus" regia di Silvio Giordani
- 1998 "Spirito allegro" regia di Carlo Alighiero
"Bianco e nero" regia di Silvio Giordani
"Il decamerone" regia di Renato Giordano
"Il gufo e la gattina" regia di Furio Angiolella
"Tredici a tavola" regia di Carlo Alighiero
"Quando la moglie è in vacanza" regia di Silvio Giordani
- 1999 "Toilettes" regia di Maurizio Panici
"L'eunuco" regia di Renato Giordano
"Amore e chimica" regia di Silvio Giordani
- 2000 "Pallottole su Broadway" regia di Renato Giordano
"Terra e cielo" regia di Roberto Cavosi
"Omaggio a Gershwin" regia di Franco Miseria
- 2001 "Quattro matrimoni e un funerale" regia di Silvio Giordani
"La strana coppia" regia di Gino Zampieri
"Senti chi parla" regia di Carlo Alighiero
"Il contratto" regia di Carlo Alighiero
"Gli uccelli" regia di Renato Giordano
"Il giardino degli aranci" regia di Carlo Alighiero
"Xanax" regia di Angelo Longoni
"Prima pagina" regia di Silvio Giordani
- 2002 "Doppio gioco" Argentina regia di Renato Giordano
"La villa" regia di Silvio Giordani
"Amici miei" regia di Mario Monicelli
"Oberon" regia di Lorenzo Amato
- 2003 "Nord e Sud" regia di Gianfranco Iannuzzo
- 2006 "Il decamerone" regia di Renato Giordano
- 2007 "Satiricon" regia di Renato Giordano
"Amore e psiche" regia di Renato Giordano

FABRIZIO ROSSETTI (MONTATORE)

CORTOMETRAGGI DIRETTI

- 2008 "Guilty" cortometraggio HD Prod. POTATO (Spagna)
- 2006 "Eva" cortometraggio super16mm. Prod. POTATO (Spagna)
- 2005 "Her" cortometraggio super16mm. Prod. ONE WEEK PRODUCTION (Spagna)
- 2002 "Myoga" cortometraggio super16mm. Prod. THE FAMILY (Italia/Spagna)

FILM MONTATI

- 2008 "Solo Un Padre" (Italia, in postproduzione) regia Luca Lucini
- 2008 "Amore Bugie e Calchetto" (Italia) regia Luca Lucini
- 2006 "Ho Voglia Di Te" (Italia) regia Luis Prieto
- 2005 "L'estate Del Mio Primo Bacio" (Italia) regia Carlo Virzì
- 2005 "L'uomo Perfetto" (Italia/UK), regia Luca Lucini
- 2004 "Tre Metri Sopra Il Cielo" (Italia) regia Luca Lucini
- 2003 "Lobby Lobster" (USA), regia Tony Kaye
- 2003 "Epicomedy" (USA), documentario regia Tony Kaye

2002	“Homotaurilia“ (Italia) cortometraggio regia Alessandra Pescetta
2001	“Ti Ricordi Di Fox“ (Italia) cortometraggio regia Alessandra Pescetta
2000	<i>Miglior montaggio</i> “Key Awards“ per Tiscali, regia Tony Kaye
1999	“3 Years With The Syndicate (USA), documentario regia Anthony Zawinul
1999	“Funny Money“ (UK) cortometraggio regia Andy Reiss
1999	<i>Miglior montaggio</i> SPOTITALIA AWARDS per Renault Clio regia Patricia
1998	Wash And Dry“ (Italia/Svizzera) regia Marco della Fonte
1998	“Girotondo“ (Italia), cortometraggio regia Matteo Pellegrini
1998	“London – City Of Music (Italia)“, documentario regia Alex Orłowski
1997	“Peace At Last“ (UK) cortometraggio regia Alex Orłowski
1996	“Apnea“ (Italia), cortometraggio regia Carlo Sigon
1996	“Amati Matti “ (Italia) cortometraggio regia Daniele Pignatelli
1995	<i>Miglior montaggio</i> “Mediastar Awards per Alpenliebe“ regia Jean Paul Sonlieau

ALESSANDRA PANCONI (SCENOGRABA)

CINEMA E TELEVISIONE

1994	Assistente arredatore per il film “Cari fottutissimi amici” regia di Mario Monicelli ()
1995	Arredatrice per il film “Uomini senza donne” regia di Angelo Longoni ()
1997	Assistente alla scenografia per il film “Facciamo fiesta” regia di Angelo Longoni () Assistente alla scenografia per il film televisivo Rai Uno “Ama il tuo nemico” regia di Damiano Damiani (1997)
1999	Scenografa per il film televisivo Rai Uno “Madri” regia di Angelo Longoni ()
2001	Scenografa per il film televisivo Rai Uno “Part time” regia di Angelo Longoni ()
2002	Scenografa per il film televisivo Rai Uno “Padri” regia di Riccardo Donna ()
2003	Scenografa per il film televisivo Rai Due “Amiche” regia di Paolo Poeti () Scenografa per il film televisivo Rai Uno “Raccontami una storia” regia di Riccardo Donna (2003)
2004	Scenografa per il film televisivo Rai Uno “Un anno a primavera” regia di Angelo Longoni () Scenografa per il film “Il silenzio degli angeli” regia di Angelo Longoni (2004) Scenografa per il film televisivo Rai Due “Le indagini del Commissario Soneri” regia di Riccardo Donna (2004)
2005	Scenografa per il film televisivo Rai Uno “Fratelli” regia di Angelo Longoni ()
2006	Scenografa per il film televisivo Rai Uno “Raccontami” regia di Riccardo Donna e Tiziana Aristarco ()
2007	Scenografa per il film televisivo “Le indagini del Commissario Soneri 2” regia di Riccardo Donna ()
2008	Scenografa per il film televisivo Rai Due “Raccontami 2” regia di Riccardo Donna e Tiziana Aristarco ()

TEATRO

Scenografa per i seguenti spettacoli teatrali:

1996	“Hot Line” regia di Angelo Longoni () “Inventarsi il maschio” regia di Carlo Alighiero (1996) “La sconcertante signora Savage” regia di Carlo Alighiero (1996)
1997	“L'ex donna della mia vita” regia di Silvio Giordani () “Caldo e freddo o l'idea” regia di Carlo Alighiero (1997) “Fiore di cactus” regia di Silvio Giordani (1997)
1998	“Spirito allegro” regia di Carlo Alighiero () “Bianco e nero” regia di Silvio Giordani (1998) “Il decamerone” regia di Renato Giordano (1998) “Il gufo e la gattina” regia di Furio Angiolella (1998) “Tredici a tavola” regia di Carlo Alighiero (1998)

	“Quando la moglie è in vacanza” regia di Silvio Giordani (1998)
1999	“Toilettes” regia di Maurizio Panici () “L’eunuco” regia di Renato Giordano ()
1999	“Amore e chimica” regia di Silvio Giordani (1999) “Pallottole su Broadway” regia di Renato Giordano (2000) “Terra e cielo” regia di Roberto Cavosi ()
2000	“Omaggio a Gershwin” regia di Franco Miseria (2000) “Quattro matrimoni e un funerale” regia di Silvio Giordani (2001) “La strana coppia” regia di Gino Zampieri (2001)
2001	“Senti chi parla” regia di Carlo Alighiero () “Il contratto” regia di Carlo Alighiero (2001) “Gli uccelli” regia di Renato Giordano (2001) “Il giardino degli aranci” regia di Carlo Alighiero (2001) “Xanax” regia di Angelo Longoni (2001) “Prima pagina” regia di Silvio Giordani (2001)
2002	“Doppio gioco” Argentina regia di Renato Giordano () “La villa” regia di Silvio Giordani (2002) “Amici miei” regia di Mario Monicelli (2002)
2003	“Oberon” regia di Lorenzo Amato () “Nord e Sud” regia di Gianfranco Iannuzzo (2003)
2006	“Il decamerone” regia di Renato Giordano ()
2007	“Satiricon” regia di Renato Giordano () “Amore e psiche” regia di Renato Giordano

LUCA TOMMASSINI (COREOGRAFO)

Dopo prime esperienze televisive italiane, alcune delle quali a fianco di Pippo Baudo e Lorella Cuccarini, poco più che adolescente, Luca decide di stabilirsi negli Stati Uniti. Di lì apoco, vince come miglior ballerino “Star Search International”, il programma tv americano che ha lanciato star come Britney Spears e Christina Aguilera. Inizia così la sua avventurache lo porta a collaborare con artisti come Janet Jackson, Prince, Michael Jackson, Whitney Houston, Ricky Martin, Sophie Ellis Bextor, Jamiroquai, Bjork, Phil Collins, Robbie Williams, Gwen Stefani, Eminem, Nelly e Pharel, Katy Perry. Da attore e ballerino interpreta film come “The Birdcage” (Piume di Struzzo) con Robin Williams e Gene Hackman regia di Mike Nichols (per cui vince il SAG Award “Best Cast in a Comedy”), “Lord of Illusion”, “Hot Shots” con Valeria Golino, “Sister Act II” con Whoopi Goldberg.

Un’imponente e lunga esperienza la vive a fianco di Madonna, con cui balla nel video Human Nature, nel “Girlie Show Down Under” tour del 1993, nel film Evita (per cui vince l’Italian Musical Award come migliore attore ballerino) e in diverse altre apparizioni televisive.

Tra gli altri premi vinti troviamo il Premio Positano 2000 come Miglior coreografo dell’anno, l’American Choreography Award per il video “It’s Raining Men” di Geri Halliwell, il Top of the Pops Award 2001 per miglior World Tour “On A Night Like This” di Kylie Minogue, il “The Carnival Choreographer’s Ball”, premio alla carriera conferitogli, a Londra nel 2005, da una giuria capitanata da Debbie Allen e il Premio Vittorio Gassman come Miglior Musical dell’Anno per Sweet Charity. Con Diana Ross partecipa al Super Bowl e dopo aver lavorato agli Academy Awards, Grammy Awards, American Music Awards, VH1 Awards e Brit Awards, MTV lo chiama come direttore artistico degli MTV Awards 2004 e come direttore artistico e coreografo per gli MTV EMA del 2008.

Tra gli artisti italiani lavora con Claudio Baglioni, Giorgia, Luciano Pavarotti, Anna Oxa, Paola e Chiara, Gigi D’Alessio, Tiziano Ferro, Jovanotti, Patty Pravo, Gianni Morandi.

Luca segue le prime 2 edizioni di “Stasera pago io” e lo show “Volevo fare il ballerino” condotti da Fiorello e negli anni varie sono state le collaborazioni televisive con lo stesso, oltre che con Fabio Fazio, Lorella Cuccarini, Raffella Carrà, Simona Ventura e altri.

Collabora anche con i nomi più noti della moda internazionale come Giorgio Armani, Dolce e Gabbana, Missoni, Fendi, Roberto Cavalli, DSquared, Versace e, in un evento per La Galeries La Fayette Paris, con David La Chapelle.

Nel 2006 dirige e coproduce 10 Dvd di “Scuola di Ballo” distribuiti in Italia con “Tv Sorrisi e Canzoni”, superando 250.000 copie vendute.

Come regista e coreografo firma tanti Videoclip musicali (per citarne alcuni: Spirito Libero, L’Eternità, La Gatta, Marzo e La La Song di Giorgia, Dip it di Coolio, Vivere Normale di Francesco e Roby Facchinetti, Un’onda d’amore di Lorella Cuccarini) e molti World Tour (uno fra tutti: “Mechanical Dream” il Tour Italiano 2008 di Elisa).

A metterlo molto spesso in risalto sono le trasformazioni d’immagine che compie sugli artisti che lavorano al suo fianco (vedi Gery Halliwell e Giorgia) infatti, tanto scalpore mediatico emerge dalla trasmissione Mediaset “RTV” edizione 2008, di cui Luca ne è regista e coreografo, dovuto proprio alla trasformazione d’immagine che egli compie sulla conduttrice Cristina Chiabotto.

Nelle edizioni del 2007 e del 2008 della trasmissione “Factor X” in Spagna è direttore artistico e coreografo.

Come regista firma spot pubblicitari per Coca Cola, Mazda, Tic Tac (con protagonista Michelle Hunzicher), Ferrero Pocket Coffee, Pepsi, Canta tu (uno spot con Francesco Facchinetti e uno ancora con Gigi Buffon), Lormar (con Manuela Arcuri), Carpisa (con Joaquin Cortez) e Pupa (con la modella Catrinel Menghia), mentre per molti altri ne è coreografo.

Anche il grande schermo vede Luca come coreografo in film quali “Come tu mi vuoi” e “Iago”, entrambi firmati da Volfrango De Biasi e “Questo Piccolo Grande Amore” (regia di Riccardo Donna) che lo vede di nuovo a lavoro a fianco del grande Claudio Baglioni.

Luca affronta come nuova sfida il mondo teatrale e del musical e lo fa con alcuni degli spettacoli più importanti degli ultimi anni: “Sweet Charity” con Lorella Cuccarini nei panni di regista con Saverio Marconi e di coreografo, “Volevo fare il ballerino... e non solo” con Fiorello, “Sola me ne vò” con Mariangela Melato, “Misura per misura” con Gabriele Lavia, per cui ne è coreografo e “Hair”, diretto musicalmente da Elisa, di cui ne è regista collaboratore, a fianco del grande Giampiero Solari, coreografo e Image consultant.